

# Lettera all'Associazione Archeologica «Iloi»

*In questo numero, per la prima volta, pubblichiamo una lettera che ci è ha fatto pervenire un lettore di Castell'Arquato. Lo ringraziamo a nome dell'Associazione e invitiamo tutti i lettori a fare altrettanto, esprimendo non solo lusinghe ma anche critiche costruttive sia per la rivista che per il lavoro dell'Associazione.*

SEDILO, Castell'Arquato, 04/05/01

Spett. le Associazione,

mi chiamo Delio Guarnieri e risiedo a Castell'Arquato, un piccolo paese medievale della provincia di Piacenza. Nel corso dell'anno 2000 e anche all'inizio del 2001, ho avuto modo di trascorrere diverse settimane in Sardegna per motivi di lavoro. Prima di allora non ero mai stato sulla vostra bella isola e durante il mio periodo di permanenza, tra un impegno e l'altro, ho avuto la possibilità di apprezzarne la bellezza e l'ospitalità, oltretutto di ammirare la preparazione (veramente encomiabile) delle persone incaricate di accompagnare i visitatori nei vari siti; persone che, indistintamente, hanno sempre dato un'impronta di estrema professionalità e motivazione: da Barumini alla grotta di Nettuno, da S. Andrea Priu ad Ispinigoli, da Serra Orrios a Tiscali, da Tharros a Ghilarza a Paulilatino ecc.

Tralascio l'elenco completo delle località e delle attrattive che ho visitato, onde evitare di cadere in luoghi comuni espressivi che rischierebbero di far apparire artefatte le mie emozioni, non essendo purtroppo in possesso di una dialettica adeguata ad evitare la possibilità che le mie parole si manifestino come scontate, ripetitive o inutilmente celebrative.

Non posso tuttavia, in coscienza, esimermi dal correre il rischio suddetto, in quanto intendo parlare di Sedilo e delle cose che in questo luogo ho visto.

Anticipo subito che non sono il tipo di persona particolarmente attratta dai luoghi famosi e frequentati, per quanto meritevoli di essere visitati; certo non sono qui a dirvi che la Costa Smeralda è brutta, tutt'altro. Dico semplicemente che nel visitare un luogo, per me nuovo, non mi limito ad osservare solo le emergenze più famose, ma cerco se possibile di raccogliere elementi adatti a costruirmi un'idea, per quanto parziale, dell'ambiente, delle usanze, delle tradizioni e delle bellezze più o meno nascoste del luogo o paese che visito.

Per questo sono una di quelle persone, sempre più frequenti, che si aggirano con il naso immerso nelle guide del Touring Club. Sono particolarmente affascinato dalle vestigia archeologiche delle civiltà passate, e cerco sempre di scovare realtà meno note ma spesso più affascinanti di quelle maggiormente famose.

Ebbene, devo dire che se non fossi venuto in contatto con l'amico B.F. - la cui modestia è pari solo al suo valore, e, conoscendo la sua riservatezza, qui mi fermo ma avrei tanta voglia di continuare ad elogiare i suoi meriti - non avrei mai avuto modo di conoscere Sedilo, aldilà dei cartelli indicatori sulla superstrada.

Ho iniziato con il leggere alcuni numeri della vostra bella pubblicazione (Logos) e subito dopo sono stato all'Ardia del 2000: bellissimo!! Mi sono sforzato di seguire ogni gesto, ogni rituale, e penso, forse con presunzione, di averne compreso lo spirito.

Successivamente, sempre grazie a B.F., ho avuto una possibilità forse unica: visitare alcuni dei siti archeologici di Sedilo, guidato da una persona estremamente appassionata e competente (della quale per mia grave colpa non riesco a ricordare il nome) che mi ha letteralmente tenuto incollato ai suoi passi e alle sue parole, facendomi scoprire aspetti del tutto nuovi, illuminando di luce di conoscenza quelle che potevano sembrare aride pietre, facendomi osservare veri e propri tesori semplicemente sollevando il ramo di un arbusto. Sedilo: un posto che mi ha trasmesso una grande magia.

Il risultato è stata un'esperienza gratificante ed entusiasmante (non ho timore di esagerare) che mi ha permesso di rendermi conto che Sedilo ed i suoi dintorni non hanno letteralmente nulla da invidiare, non solo a località "minori" ma anche a posti di grande fama archeologica.

Grandissime sono le responsabilità di chi deve tutelare un simile patrimonio, e altrettanto grandissime sono le possibilità che tale patrimonio può offrire, adeguatamente protetto e contemporaneamente pubblicizzato. Ecco il punto: proteggere e valorizzare; possono sembrare valori in antitesi (e spesso lo sono) ma si tratta di una scommessa che persone motivate ed intelligenti possono vincere.

Questo è l'augurio che vi faccio, di cuore, assicurandovi che, trovandomi in Sardegna, non mancherò mai di visitare Sedilo e di consigliarne la visita a tutti i miei conoscenti.

W il Syrbon Trophy!!

Considerandomi sinceramente vostro amico, vi saluto.

Delio GUARNIERI

Delio Guarnieri, V. del Capitolo 5, 29014 Castell'Arquato (PC). E-mail: gil.galad@katamail.com